

Iprofumi invitanti della farinata, del fritto di pesce, del ciuppin, percorrono i viottoli del porto antico: Savona si mostra accattivante anche con queste leccornie. L'arco sotto la torre custodisce un incontro: qui Svilen Angelov, un giovane scrittore e poeta, si racconta per la nostra rivista. Nato in Bulgaria nel 1992, all'età di otto anni è arrivato in Italia con la sua famiglia, che definisce così: «È la mia isola. Ho due genitori meravigliosi: con loro ho un dialogo aperto, luce alle mie domande e forza per affrontare i dubbi e gli avvenimenti della vita».

Il percorso letterario di Svilen inizia a 14 anni, quando vince un concorso del Lions Club International, primo premio di una lunga collezione, tra cui quello internazionale di Arte e cultura cinematografica "Auguste e Louis Lumierè". Le sue opere sono reperibili in più di 70 antologie e in diverse riviste culturali. A soli 19 anni è pluriaccademico e membro di sodalizi artistici e letterari. È proclamato "Giovane talento ligure 2011". Il suo *Luci di cristallo* è una raccolta di poesie di bellezza e profondità non comune.

Le prime le ha scritte quando frequentava le elementari. «La più impegnativa è stata senza dubbio *Ascolta il silenzio che parla*, modificata e riscritta per più di un anno. Credo che il silenzio sia il tuo miglior consigliere al quale non puoi mentire perché ti urla la verità e realtà che ti circonda».

Svilen, hai fondato e sei presidente del circolo culturale "Nuovo Arcobaleno", oltre ad essere ideatore del concorso letterario di poesia e fotografia "Nestore". La tua passione per la letteratura è "incontenibile"...

«"Nuovo Arcobaleno" è un centro culturale dove diverse tipologie d'arte si confrontano, creando un vero e proprio "ponte culturale" tra diversi Paesi.

IL MONDO DI SVILEN

IL VENTUNENNE SCRITTORE E POETA DI ORIGINI BULGARE RESIDENTE A SAVONA SI RACCONTA



Partecipando a numerosissimi concorsi, ho avuto il privilegio di incontrare molti artisti, poeti, scrittori e operatori culturali. Anche i componenti la giuria del concorso "Nestore" appartengono a diverse regioni italiane».

Quando hai scoperto la tua vena artistica?

«Non credo di avere "una vena artistica". Ho avuto la fortuna di avere come insegnante delle scuole elementari e medie la prof. Maria Teresa Ta-

**Nelle foto: Svilén Angelov.
Qui accanto è con il presidente della
Repubblica di Bulgaria
Rosen Plevneliev.**

tò ed è stata lei a mandare ad un concorso il mio primo tema, con il quale ho vinto il primo premio. Ogni tema era accompagnato da qualche strofa o poesia. Chi mi ha insegnato ad amare la poesia e mi ha aiutato a scoprire il magico mondo del cinema è stato lo scrittore nonché storiografo del cinema Biagio Di Meglio, una persona leale, sincera, intelligente, che ha creduto sempre in me».

Che cosa esprime e cos'è per te l'arte?

«Credo che in ogni singola arte vi sia poesia. Essa è un riflesso dell'anima, un pezzo di puzzle che costituisce il mondo interiore di ogni individuo».

Qual è il tuo rapporto col trascendente?

«Sono cresciuto in una famiglia, dove i valori essenziali come la fede cristiana, l'onestà, la lealtà occupano una posizione fondamentale. Credo nell'Onnipotente e nella bontà che ogni persona possiede».

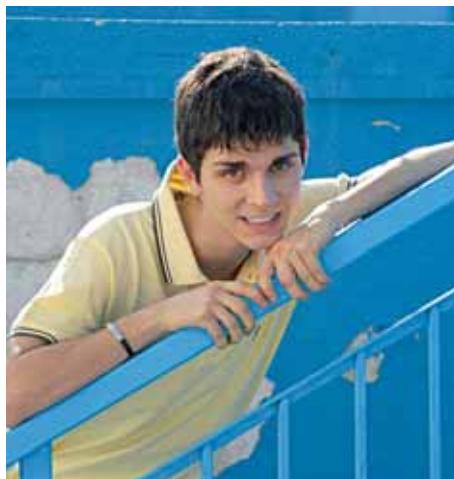


Hai una infinità di riconoscimenti, premi, pergamene. Quale di essi ti ha dato più soddisfazioni?

«Ogni concorso ha lasciato un'orma sul mio cammino e mi ha aiutato a crescere, ma le pergamene più preziose sono senza dubbio la Benedizione apostolica di papa Benedet-

to XVI e quella già arrivata di papa Francesco».

Le barche attraccano al molo, la sera si fa prossima. Parto portando in me immagini di gioia, di vitalità: ciò che mi ha trasmesso Svilén in questo nostro incontro. ■



Ascolta il silenzio che parla

Non mi domando/ come nasce un ricordo,/ non ho voglia/ di rammentare tutto,/ ma solo spiccioli e frammenti con odore di vita,/ quando ascolto il silenzio che parla!
Il sorriso di una ragazza,/ le mani di mio padre,/ il vento che riposa tra i rami dell'edera,/ sono briciole che tengo strette al cuore/ quando ascolto il silenzio che parla!
Non cerco segreti/ nel respiro di passate memorie,/ mi basta semplicemente/ scoprire nei colori del mare,/ echi e richiami d'infinito...
Sono frammenti,/ cadenze di un presente/ che illumina il passato/ quando ascolto il silenzio che parla!
Mio Dio, ti prego, proteggimi,/ difendi i miei ricordi del tempo!

Da: *Luci di cristallo*, Progress Ed.